

non fossero avvenuti dei movimenti emigratori. Così che l'eventuale differenza fra l'ammontare della popolazione calcolata e quello della popolazione legale, risultante dal censimento del 31-12-1881, dovrebbe rappresentare il passivo dell'emigrazione nel decennio 1872-81. Diciamo dovrebbe, perchè a stretto rigore tale differenza dovrebbe essere diminuita dei probabili morti nel periodo. Noi, però, non abbiamo ritenuto opportuno complicare il calcolo, anche perchè avremmo dovuto allora valutare i probabili nati, il che non poteva non essere arbitrario, avendosi una conoscenza alquanto grossolana della composizione per età della massa emigrante, e perchè avremmo dovuto anche tener conto degli immigrati, definitivamente stabilitisi in provincia.

Quanto abbiamo detto per il decennio 1872-81, si può ripetere per gli altri intervalli di tempo compresi fra i vari censimenti eseguiti.

Il calcolo così istituito ha, ripetiamo, necessariamente valore d'approssimazione. Fra l'altro, ricordiamo che per gli anni di guerra le statistiche ufficiali non registrano i morti direttamente per fatti d'arme, mentre è possibile, invece, comprendano parte dei militari non friulani, morti negli ospedali dislocati in Friuli.

Pur nondimeno, è certo che il calcolo, se non consente di precisare rigorosamente l'intensità delle perdite causate dall'emigrazione, permette di individuare i periodi in cui le perdite sono state più gravi (Tav. n. 51).

E le lacune sono di una gravità veramente impressionante: dal 1871 al 1921 più di 100.000 individui non hanno fatto ritorno ai propri focolari.

Inutili i commenti e fors'anche inutili le recriminazioni.

Vediamo, invece, come le lacune si distribuiscono nel cinquantennio.

Le perdite si manifestano notevolmente intense nei periodi 1871-81, 1881-1901, 1911-21.

Nell'ultimo periodo è ovvio che entrano in gioco anche le falcidie provocate dall'ultima guerra. Ad ogni modo, come abbiamo già visto, negli anni immediatamente precedenti e successivi alla guerra 1915-18, l'emigrazione aveva assunto un ritmo assai intenso.

Anche le lacune del trentennio 1872-1901, quali appaiono dalla tavola n. 51, trovano corrispondenza nelle conclusioni suggerite dalle precedenti elaborazioni.